

TURISMO

L'impegno del Parco
contro il sovraffollamento

WALTER FERRAZZA E MATTEO VIVIANI

Condividiamo l'analisi del presidente della Fondazione Dolomiti Unesco Roberto Padrin sulla necessità di gestire in maniera equilibrata e incisiva il rapporto fra visitatori e ambiente naturale, di cui si è scritto nei giorni scorsi su questo giornale. L'approccio è infatti in sintonia con quanto una realtà come il Parco Naturale Adamello Brenta cerca di fare da sempre.

CONTINUA A PAGINA 38

Turismo

L'impegno del Parco contro il sovraffollamento

WALTER FERRAZZA E MATTEO VIVIANI

(segue dalla prima pagina)

Da un lato, far sì che le aree protette rimangano comunque zone di libera fruizione, nelle quali ciascuno possa ritrovare il proprio equilibrio psico-fisico attraverso un'esperienza autentica e quanto più possibile «non-addomesticata» con la Natura. Dall'altra, preservare un ambiente di eccezionale bellezza, ricchissimo di biodiversità, classificato patrimonio dell'umanità Unesco per la presenza delle Dolomiti e inserito nella rete internazionale dei geoparchi, da una presenza dell'uomo che, oltre una certa soglia, può avere incidenze significative, oltre che nuocere all'esperienza stessa ricercata dal visitatore.

L'articolo ha dato risalto in particolare ad alcune esperienze di gestione contingentata dei flussi turistici, fino ad arrivare alla definizione di una soglia, un «tetto» da non superare. L'esempio più eclatante è quello delle Funivie di Madonna di Campiglio, che hanno fissato un «numero chiuso» di sciatori giornalieri durante i periodi di punta della prossima stagione invernale. Un approccio reso possibile naturalmente dall'utilizzo delle tecnologie informatiche ed in particolare dei sistemi di prenotazione on-line.

Enti come il nostro sono in perfetta sintonia con proposte di questo genere, anche perché sono stati i primi ad introdurre, fin dal 2020, in particolare nella gestione dei flussi turistici estivi. A tutt'oggi il Parco, mobilitando un piccolo esercito di quasi un centinaio di giovani, ma utilizzando al tempo stesso una piattaforma informatica per le prenotazioni dei servizi, governa l'accesso dei visitatori con la propria automobile ai parcheggi di attestamento e l'uso

dei sistemi di trasporto collettivo (bus navetta) da e per le diverse mete «sensibili». Non solo: sempre on-line è possibile prenotare le escursioni accompagnate dalle guide del Parco e le esperienze che rientrano nel progetto estivo Superpark, progettate proprio per raggiungere gli obiettivi indicati anche da Padrin: educare i visitatori ad un approccio sostenibile alla montagna e incoraggiare la visita anche di aree del Parco meno frequentate (perché meno «famose»), pur essendo molto belle ed interessanti.

Enti come il nostro, quindi, non solo concorrono in maniera attiva alla gestione ordinata e compatibile dei flussi turistici, ma svolgono una funzione educativa, creando esperienze grazie alle quali i fruitori possono realmente conoscere il peso della loro impronta ecologica (l'impatto delle proprie scelte e del proprio stile di vita sull'ambiente). Il futuro, del resto, è tracciato: sempre meno laissez-faire, sempre meno turismo lasciato alla pura logica dei numeri, in favore di un approccio che mette al centro il ruolo di mediazione «intelligente» esercitato dagli attori territoriali. Questo non significa trattare l'ambiente come una giostra che si riempie e si svuota a ciclo continuo e in maniera rigidamente scaglionata, ma creare le condizioni affinché chi accede ad un'area protetta possa godere di un'esperienza piena, positiva e non stressante, tutelando al tempo stesso i delicati equilibri che vigono al suo interno.

Walter Ferrazza

Presidente Parco Naturale Adamello Brenta

Matteo Viviani

Direttore Parco Naturale Adamello Brenta